



Anno XXXVII • Numero 12 • Domenica 21 marzo 2010

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento editoriale: Claudio Tantarù  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;  
redazione@romasette.it - Tel.: 06.6988.6150/6478  
Abbonamento annuo euro 48,00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma -  
Tel./fax 066730295 - romasette@avvenire.it  
Pubblicità: Publicisque Roma - Cecilia Longo  
(06.37222871 / 392.1456835)

L'arte e la Parola DI MARCO FRISINA

## Il mosaico con la «Parusia» a Santa Pudenziana

Tra le chiese più antiche di Roma quella di Santa Pudenziana occupa un posto particolare. La tradizione vuole che l'Apostolo Pietro convertì la famiglia del senatore Pudente e ne divenne amico tanto da essere ospitato per diversi anni nella sua casa. Pudente e le sue figlie, Pudenziana e Prassede, furono martirizzate e sulla loro casa fu edificata la Basilica che oggi conosciamo. In realtà la storia della costruzione di questa chiesa è successiva di più di un secolo dai tempi apostolici. La basilica sorse infatti nel IV secolo sui resti di un'antica struttura termale di due



secoli prima; nel IX secolo Papa Pasquale, come aveva fatto già con altri martiri, traslò qui le reliquie di Santa Pudenziana dalle catacombe di Priscilla. La basilica conserva elementi antichissimi, come gli affreschi dell'Oratorio Mariano dietro l'abside, in cui appare la Vergine con il Bambino e le due martiri, e

Nel mosaico absidale di Santa Pudenziana la rappresentazione della gloria di Cristo

lo stupendo mosaico absidale con la rappresentazione della «Parusia», l'avvento glorioso di Cristo.

Nello sfondo la croce gemmata si innalza nel cielo circondata dai simboli degli evangelisti mentre in basso appaiono i monumenti di Gerusalemme, la Chiesa in terra e la Chiesa in cielo congiunte nell'avvento glorioso di Cristo. Altre memorie artistiche e storiche arricchiscono la basilica che, come tanti altri luoghi di Roma, ha una sua eloquenza tutta particolare, legata alle memorie apostoliche e alla fede antica e sempre nuova della Chiesa.

### L'invito di Benedetto XVI nel messaggio per la XXV Giornata mondiale della gioventù Giovedì 25, dalle 19, in piazza San Pietro, l'atteso incontro davanti alla croce delle Gmg

# Giovani senza paure

DI LUCA CARUSO

Un invito a non temere le domande difficili dell'esistenza e ad affrontarle, nella certezza che Dio saprà offrire le risposte. È l'invito espresso da Benedetto XVI nel Messaggio per la XXV Giornata mondiale della gioventù, che si celebra quest'anno a livello locale in tutte le diocesi nella Domenica delle Palme. Il tema è un passo del Vangelo di Marco: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Si articolerà intorno a questo filo conduttore anche l'incontro che giovedì 25 marzo, a partire dalle 19, porterà in piazza San Pietro i giovani della diocesi di Roma insieme ai loro coetanei provenienti da tutte le diocesi del Lazio. L'occasione: il tradizionale incontro con il Santo Padre che accompagna la preparazione alla Giornata mondiale della gioventù, il giovedì precedente la celebrazione delle Palme. Una consuetudine nata con Giovanni Paolo II e poi fatta sua anche da Benedetto XVI, che per quest'anno si sposta in un orario serale. Per coinvolgere insieme ai ragazzi anche i partecipanti alla prima edizione della Gmg o a quella del 2000, ancora a Roma, a Tor Vergata. Una presenza, la loro, che sarà anche testimonianza per gli adolescenti di oggi. Per questo anche il Papa, riferisce don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, «ha accettato di incontrarli di sera, in un orario più congeniale per loro». È bello, osserva commentando ancora il testo del Messaggio, «che il Papa dica ai giovani che è normale porsi delle domande, avere dei dubbi, chiedersi cosa si debba fare, se si è soddisfatti della propria vita, in cosa consista una vita riuscita, cosa sia la vita eterna, interrogarsi sul futuro definitivo, che orienta i nostri progetti e tutta la vita terrena». Illustrando l'episodio evangelico dell'incontro di Gesù con il giovane ricco, il Papa si rivolge alle nuove generazioni evidenziando «l'attenzione di Gesù verso i giovani, verso di voi, verso le vostre attese, le vostre speranze, e mostra quanto sia grande il suo desiderio di incontrarvi personalmente

e di aprire un dialogo con ciascuno di voi». Un amore, quello di Dio, che «permette di superare tutte le prove: la scoperta dei nostri peccati, la sofferenza, lo scoraggiamento». Nota il Pontefice: «La stagione della vita in cui siete immersi è tempo di scoperta: dei doni che Dio vi ha elargito e delle vostre responsabilità. E, altresì, tempo di scelte fondamentali per costruire il vostro progetto di vita». Come il giovane del Vangelo, si legge nel testo di Benedetto XVI, «forse anche voi vivete situazioni di instabilità, di turbamento o di sofferenza». Di qui le parole di incoraggiamento che sembrano voler raggiungere i giovani a uno a uno: «Non abbiate paura di affrontare queste domande! Lontano dal sopraffarvi, esse esprimono le grandi aspirazioni, che sono presenti nel vostro cuore». È una convinzione: «Siate certi che vi risponderà». Quello del Papa, osserva don Mirilli, «è un invito a mettersi in ascolto delle risposte di Dio, e a non aver paura di esse». Anche il Papa, il 25 sera, risponderà a tre domande concrete legate proprio al brano evangelico che dà il tema alla XXV edizione della Gmg, e che sarà proclamato in piazza San Pietro dopo l'ingresso della Croce delle Giornate della gioventù portata dai giovani universitari di Tor Vergata. Benedetto XVI invita i giovani a porre interrogativi e a cercare le risposte nella Parola di Dio. «Ma li esorta pure a non scoraggiarsi per la crisi che il mondo giovanile vive», rileva il direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, «a non rinunciare ai sogni, perché il futuro è nelle mani di chi sa cercare ragioni forti di speranza, a impegnarsi, anche attraverso lo studio e la formazione personale, per essere competenti nel mondo e servire così il bene comune». Per partecipare all'incontro è necessario ritirare i pass - totalmente gratuiti - disponibili presso il Servizio diocesano per la pastorale giovanile (Palazzo del Vicariato, piazza San Giovanni in Laterano 6/a, il piano, tel. 06.69886573). Con gli stessi pass sarà possibile anche partecipare alla celebrazione della Domenica delle Palme presieduta dal Papa in piazza San Pietro, alle 9.30.



#### il programma

### Serata di festa e preghiera tra musica e testimonianze

Fissato alle 19 l'appuntamento per i giovani che giovedì 25 marzo parteciperanno all'incontro con il Papa in piazza San Pietro (che sarà trasmesso in differita da Rai 1 sabato 27 alle 17.45). Nella prima parte della serata, condotta da Lorena Bianchetti e Rosario Carelle, canti, inni e testimonianze. Insieme al Coro diocesano e all'orchestra diretti da Monsignor Frisina, si esibiranno anche Nek ed Erika Provanzo, vincitrice del Good News Festival 2009. Alle 20.20 arriverà Benedetto XVI, accolto dal cardinale Vallini e dal saluto di una ragazza che darà voce ai circa 50mila giovani attesi in piazza. Quindi farà il suo ingresso la Croce delle Gmg. Seguirà la lettura del Vangelo, sul quale tre giovani presenteranno al Papa delle domande.

### Pau, spagnola, 5 figli, ricorda Roma 1985 La vocazione di don Venerando a Tor Vergata

Che cosa Dio volesse da loro. Con questo desiderio nel cuore, un gruppo di giovani arrivò a Roma 25 anni fa, da Valencia, per partecipare alla I Gmg, rispondendo alla chiamata profetica di Giovanni Paolo II. «La città era strapiena - ricorda Pau (Pace), che di quella comitiva faceva parte - e fummo ospitati nelle parrocchie. Io trovai accoglienza in una famiglia della Gran Madre di Dio. Lì ho conosciuto quello che sarebbe diventato mio marito. Ci siamo sposati tre anni dopo, oggi viviamo a Roma e abbiamo 5 figli, che partecipano alle Gmg». È un passaggio di testimone generazionale: un dialogo che non si arresta. Giovedì sera Pau e la sua famiglia condivideranno con i giovani di piazza San Pietro la loro testimonianza. «Non è eclatante - osserva Pau - Dio si fa vedere nelle cose molto sem-

plici». La propria vocazione Pau l'ha realizzata nel matrimonio. Ma, ricorda, «del mio bus, in molti hanno sentito la chiamata chi per la clausura, in un monastero benedettino, chi per il seminario e la vita sacerdotale». Come don Venerando, 26 anni, sacerdote da due e oggi parroco ad Acireale, vicino a Catania. Lui ha partecipato alla Gmg del 2000. Tornato da Roma, si è incamminato con decisione verso la scelta definitiva del sacerdozio. «Avevo già scelto - racconta - ma volevo una conferma. A Roma abbiamo compiuto un pellegrinaggio alle tombe di alcuni santi, una «via della santità» per capire cosa essa rappresentasse per noi. E lì che ho compreso quale strada dovevo percorrere: divenendo prete per donarmi agli altri. Cercando di far emergere tra i fratelli non me, ma la persona di Cristo». (Lu. Car.)

## «L'unità è un dono di Dio»



Papa Benedetto XVI nella Chiesa evangelica luterana di via Sicilia

**Domenica scorsa la visita del Papa alla Chiesa evangelica luterana di via Sicilia, 27 anni dopo quella di Giovanni Paolo II, nel 1983 Il pastore Jens-Martin Kruse: «Per noi è un giorno della gioia»**

«L'unità è un dono che ci può essere dato solo da Dio»: se «la nostra testimonianza viene oscurata dalla divisione, dovremmo cercare di essere più uniti», perché non è vero che «come dicono molti l'ecumenismo si è fermato». Durante la visita di domenica scorsa alla Chiesa evangelica luterana in via Sicilia, Benedetto XVI ha ricordato che «ci sono tanti elementi di unità» tra cattolici e luterani. Per la seconda volta un Pontefice ha visitato la Christuskirche della Capitale, dopo la preghiera

tenutavi da Giovanni Paolo II nel 1983. Oggi, ha precisato il Santo Padre, «ascoltiamo la stessa parola di Dio, guardiamo all'unico Cristo» animati dalla «speranza che questa unità possa essere sempre più profonda». Pur sapendo che «abbiamo distrutto noi la nostra unità, abbiamo diviso l'unico cammino in tanti cammini». Rende tristis «sapere che questo è il risultato di una situazione peccaminosa ma dobbiamo anche sapere che l'unità è un dono che ci può essere dato solo da Dio». Ci domandiamo: «se dobbiamo odiare la nostra vita», ha proseguito il Pontefice citando l'immagine del chicco di grano che muore per dare frutti: «In realtà, possiamo e dobbiamo essere pieni di gratitudine per quello che Dio ci dà» e «se il Signore ci dice che dobbiamo odiare in qualche modo la nostra vita, vuole farci capire che la vita non è ricevere ma darci». In questo senso, «siamo noi stessi solo quando ci diamo agli altri»: «questo cammino del chicco di grano è il cammino dell'amore e della salvezza». Ed è proprio Gesù «il cammino, la vita e la vita»: la sua sequela è un itinerario che «possiamo

percorrere solo insieme». L'unità però, ha ribadito ancora una volta il Pontefice, «non può essere fatta dagli uomini: dobbiamo affidarci al Signore perché lui solo può farcene dono». In occasione della visita, Benedetto XVI ha donato alla chiesa luterana di Roma un mosaico che riproduce il Cristo Benedicente delle Grotte Vaticane. Con le parole «Santità, oggi si senta a casa sua». Doris Esch, presidente della comunità di via Sicilia, ha accolto il Pontefice, ricordando la prima visita di Giovanni Paolo II nel 1983. Quindi il pastore Jens-Martin Kruse ha affermato che «per noi è veramente un giorno della gioia». Il Santo Padre, ha sottolineato, «conosce bene la nostra chiesa e la nostra comunità, così come la nostra teologia e la nostra spiritualità. Per noi lui è il vescovo di Roma: lo avevamo invitato già nel 2008; il fatto che abbia accettato di pregare con noi ribadisce i rapporti cordiali con la Chiesa cattolica». Il pastore ha donato al Papa una riproduzione della conca battesimale in bronzo, con l'iscrizione della formula liturgica.

Agenzia Sir

#### celebrazioni

### Il Triduo col Pontefice: i riti fino alla Pasqua

Si aprono come di consueto con la Messa nella Cena del Signore, giovedì 1° aprile alle 17.30 nella basilica di San Giovanni in Laterano, le celebrazioni del Triduo pasquale con il Papa, che nella mattinata dello stesso giorno presiede la Messa del Crisma alle 9.30 nella basilica di San Pietro. Nel Venerdì Santo, il 2 aprile, alle 17 il Papa presiede la celebrazione della Passione del Signore e alle 21.15 guida la tradizionale Via Crucis al Colosseo. Sabato, la Veglia pasquale nella notte santa avrà inizio alle 21, in San Pietro. La domenica di Pasqua, 4 aprile, dopo avere celebrato la Messa in piazza San Pietro alle 10.15, alle 12 il Santo Padre impartisce la benedizione Urbis et Orbis dalla loggia centrale della basilica vaticana.

«Se il chicco di grano non muore...»

Si chiude oggi la tra giorni di preghiera e riflessione organizzata da Aiuto alla Chiesa che soffre. Alle 12, Messa nella basilica lateranense. Alle 16 proiezione del film «Popieluszko» nell'ateneo del Laterano. Alle 20.45 l'appuntamento a San Lorenzo fuori le Mura.



## Oggi la veglia per i missionari martiri Il vescovo Coutts: «Come pecore tra i lupi»

Mentre in Malaysia anche i musulmani scendono in difesa delle chiese cristiane; mentre in Iraq proseguono le esecuzioni mirate contro i fedeli di Cristo; mentre nello Yemen continuano a pervenire ai cristiani le minacce di Al Qaeda; mentre in tutto il mondo l'evangelizzazione dei popoli sta assumendo sempre più i contorni di una lotta per la sopravvivenza, anche Roma ricorda i martiri di ogni nazione. Coloro che hanno scelto di donare la propria vita per testimoniare la Parola. Questa sera la basilica di San Lorenzo fuori le Mura, a partire dalle 20.45, fa da cornice alla Veglia diocesana per i missionari martiri. «La diocesi esprime la sua sensibilità verso la missione universale della Chiesa - afferma don Michele Calafa, del Centro missionario -. Lo fa attraverso la partecipazione alle celebrazioni della giornata dedicata al ricordo dei suoi figli caduti nel portare la Parola di Cristo tra i popoli». Il senso delle celebrazioni «si estende in due direzioni - prosegue -. Nel ricordo da un lato;

dall'altro nel recupero del concetto di martirio come sacrificio e testimonianza attraverso l'esercizio quotidiano della carità». Testimone di una Chiesa che soffre è monsignor Joseph Coutts, vescovo di Faisalabad, in Pakistan, che interviene alla Veglia. «Nel mio Paese da dieci anni a questa parte assistiamo a una crescita dell'intolleranza religiosa, in particolare dopo l'11 settembre 2001. La legge 295 del codice penale pakistano è molto pericolosa. Condanna a morte chi si macchia di offesa al Corano o a Maometto. È una legge abusata che lascia troppo spazio all'interpretazione». Com'è accaduto l'anno scorso, «quando a Gojra una folla ha linciato otto cristiani. O nel 2005 a Sangla Hill», quando sono state bruciate chiese, conventi e case. «Come pecore tra i lupi - conclude il vescovo -, viviamo in tensione, senza sapere dove e come si verificherà la prossima violenza. Invito a pregare insieme, perché la missione universale della Chiesa ha bisogno di incoraggiamento».

Matteo Raimondi

Contributi di studiosi di livello internazionale per l'appuntamento di martedì scorso su «Metodo e verità scientifica», promosso dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria Wolfram sottolinea la sfida della «democrazia digitale»

**cultura.** L'evento all'Auditorium Parco della Musica

# «La scienza autentica è aperta al mistero»

DI MASSIMO CAMUSI

La scienza come un treno che corre inarrestabile, ma che rischia di deragliare e scontrarsi con qualcosa di sconosciuto e pericoloso. Questa immagine è stata presentata più volte martedì scorso nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica durante il convegno «Metodo e verità scientifica», promosso dall'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Consiglio nazionale delle ricerche, oltre che con il Comune di Roma. Accademici e divulgatori scientifici di fama internazionale hanno dato il loro contributo su due istanze fondamentali: la necessità di un metodo corretto che tenga il timone del progresso, e la garanzia di libero accesso alla conoscenza, affinché nessuno nel mondo rimanga «tagliato fuori dal futuro» per carenza di risorse. «Una immensità di conoscenze - afferma Mario Ali, direttore generale per l'internazionalizzazione della ricerca del Miur - sovrasta gli animi delle persone, suscitando meraviglia ma anche preoccupazione. Necessaria quindi una diffusione ragionata del sapere, e una scienza che ponga sempre come obiettivo la qualità della vita e la dignità della persona umana». Il punto di partenza, per Luciano Maiani, presidente del Cnr, «sta nelle parole del filosofo Karl Popper: la verità scientifica non esiste, altrimenti non esisterebbe il progresso. Facciamo ipotesi da validare con i dati, perennemente migliorabili. Il progresso è la continua falsificazione delle nostre teorie obsolete ed errate». «La forza del metodo scientifico - continua Giandomenico Boffi, ordinario di Algebra alla Libera Università San Pio V - sta nella progressiva specializzazione dei saperi, che pone però delle difficoltà nella sintesi di comprensione della natura». C'è bisogno allora di «strumenti nuovi



la scheda

### L'itinerario delle Settimane culturali

Le Settimane culturali sono un'iniziativa dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. Un rinnovato approccio al mondo della cultura, quello proposto nel calendario apertosi a novembre con la Settimana della filosofia, che si concluderà a giugno, con quella dell'economia. Numerosi gli atenei e i centri di cultura coinvolti nelle 4 Settimane già realizzate. Lo stesso schema si ripeterà nelle prossime tappe dell'itinerario: le scienze umane (dal 3 al 9 maggio), le arti (dal 10 al 16 maggio), le comunicazioni (dal 17 al 22 maggio) e l'economia (dal 20 al 27 giugno).

di divulgazione». Su questo percorso il professore inglese John David Barrow, del Center of Mathematical Sciences of Cambridge, non ha dubbi: le immagini hanno avuto e avranno un ruolo da protagonista. Il suo intervento è un viaggio fra le immagini scientifiche che hanno fatto la storia. Come il primo «ritratto» di una galassia a spirale, disegnato dall'astronomo irlandese William Parsons nel 1845 - spiega Barrow -, che Van Gogh riprese nella sua Notte Stellata del 1889; o i primi grafici

economici dell'inglese William Playfair, che nel XIX secolo influenzarono lo scrittore Charles Dickens e i suoi romanzi di critica al primo capitalismo industriale. Oggi internet gioca un ruolo fondamentale, ricorda Conrad Wolfram, curatore del nuovo motore di ricerca Wolfram Alpha ([www.wolframalpha.com](http://www.wolframalpha.com)), in grado di rispondere sul web a interrogazioni complesse utilizzando il linguaggio naturale. «La sfida negli anni a venire - afferma Wolfram - sarà la "democrazia

digitale". Senza dimenticare però che all'uomo non potrà mai essere tolto il compito dell'interpretazione. L'uomo e la sua ricerca della verità saranno sempre la base della scienza. «Come diceva Albert Einstein, l'esperienza più bella - commenta il fisico Piergiorgio Picozza, dell'Università di Tor Vergata - è il mistero della vita, il sentimento alla radice della vera arte e della vera scienza. Sapere che esiste qualcosa che ci è impenetrabile, conoscere le manifestazioni dell'intelligenza più profonda e della bellezza più sublime: questo forma il contenuto della religiosità. Forse questa è la conoscenza che può essere prodotta solo dalla filosofia, dall'arte, dalla religione?».

tavola rotonda

## La vita oltre la morte, religioni a confronto



Circola in Europa una visione ottimistica della reincarnazione che mistifica la tradizione orientale. Da punizione per l'uomo a opportunità di migliorarsi. Si è parlato anche di buddismo in salsa occidentale, venerdì a Roma, durante il convegno della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale laziale (Cel). Una giornata di studio al santuario del Divino Amore su «Resurrezione o reincarnazione: quale vita oltre la morte» per oltre 700 insegnanti, studenti delle superiori e religiosi, approfondendo la visione cristiana in un dialogo con quelle ebraica, musulmana e buddista. «Le domande sulla vita oltre la morte - spiega il vescovo Giuseppe Petrocchi, presidente della Commissione - circolano nel sottosuolo della nostra cultura e rimbombano nel cuore di ciascuno. La reincarnazione, incompatibile con la fede cristiana, è tornata attuale con l'immigrazione e la globalizzazione». Una credenza antica che «nel Medioevo entra nell'ebraismo attraverso i cabalisti», ricorda il rabbino Cesare Moscati. E che ha «aspetti positivi da valorizzare nel nostro dialogo interreligioso», afferma Raffaello Martinelli, vescovo di Frascati: «esistenza umana come prova in vista di un fine ultimo, necessità di una purificazione piena, natura spirituale e immortale. «Tutte le religioni - sottolinea il lama tibetano Geshe Gedun Tharchin - insegnano a conoscere se». Preoccupa il sincretismo relativista delle versioni occidentali del buddismo. «Non è più materia di dialogo interreligioso - dichiara Michael Fuss, docente all'Angelicum -. Dobbiamo stare attenti alla reincarnazione come principio ermeneutico del "dogma" dell'evoluzionismo spirituale e come consolazione», in cui sarebbe possibile una comunicazione con gli spiriti dei defunti e un contatto con le vite precedenti attraverso tecniche ipnotiche psicoterapiche. La proposta, allora, è recuperare la tradizione cristiana di vicinanza dell'aldilà come il Purgatorio e il culto dei santi. Puntare sul dialogo intimo e personale con Gesù, in vita e oltre la vita, che manca nella tradizione orientale. Nel Vangelo Gesù «non delinea una topografia ultraterrena - spiega il biblista Ermenegetico Manicardi -, ma una tensione per una vita che continua oltre la morte e che va salvata nella vita terrena». «Nel Corano la fede nel giorno ultimo e nel Dio unico sono il credo più antico», ricorda Adnane Mokrani, musulmano.

Emanuela Micucci



Il manifesto delle numerose realtà del Lazio: richiesta l'istituzione del quoziente familiare e la valorizzazione dell'associazionismo. Regalata una copia della Costituzione

## Il Forum: la famiglia soggetto fondamentale

«Questo è il momento. È il momento di riconoscere la famiglia come soggetto sociale fondamentale, di ribadire l'importanza del matrimonio, di aiutare economicamente le giovani coppie che vogliono sposarsi». Con queste parole Gianluigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, ha esordito sabato 13 marzo in occasione della presentazione del manifesto del Forum «Una Regione a misura di famiglia». All'evento, che si è tenuto in una sala presso la chiesa di San Carlo al Corso, hanno partecipato moltissime famiglie e 50 candidati alle prossime elezioni regionali, provenienti da diversi schieramenti, che hanno

sottoscritto il Manifesto. Tra le varie richieste presenti nel documento, la più importante è quella di dare piena attuazione e adeguato finanziamento all'attuale legge sulla famiglia 32/2001; la normativa, in pratica, che prevede il quoziente familiare, la valorizzazione dell'associazionismo familiare e l'istituzione innovativa del Vif (Valutazione impatto familiare). «È fondamentale capire che la famiglia è una risorsa e non un problema - ha proseguito De Palo -, un "bene comune" che va sostenuto e tutelato». Prima dell'intervento del presidente del Forum è stato proiettato, in sala, un video con le testimonianze di vari membri di diverse associazioni, che hanno spiegato le

problematiche più sentite da parte delle famiglie, soprattutto quelle numerose. Non solo parole nella proiezione, ma anche dati. Il Forum delle Associazioni familiari del Lazio, infatti, è nato nel 1998 e, ad oggi, conta al suo interno 48 realtà differenti per un totale di 150mila famiglie che, figli compresi, arrivano a 400mila persone. «Rispetto agli anni passati, oggi le famiglie con più di 4 figli sono solo 185mila, di cui il 20% composte da nuclei extracomunitari. Colpa, questa, di una politica fiscale penalizzante. Devono essere rimessi al centro dell'agenda politica i contenuti e le proposte che danno voce alle famiglie». Tre i motivi per cui, secondo De Palo, il futuro è nella

famiglia: la crisi economica che ha dimostrato come la famiglia sia una risorsa; la crisi che ha colpito anche le nascite - «un Paese che non fa figli non ha futuro», ha sottolineato -; e infine la fedeltà alla Costituzione italiana. Proprio per quest'ultimo motivo a tutti i partecipanti al convegno è stata regalata, simbolicamente, una copia della Carta costituzionale. Con l'auspicio di ripartire dagli articoli 29, 30 e 31 che tutelano la famiglia. Attenzione particolare, nella mattinata, è stata riservata ai più piccoli: i volontari del Family Bus tra giochi, zucchero filato e trampolini hanno reso divertente la permanenza dei bambini durante il convegno.

Ilaria Sarra

l'evento

### «Testimoni digitali»: iscrizioni fino al 30 per l'udienza con il Papa

Il 30 marzo è il termine ultimo per le iscrizioni all'udienza del 24 aprile con il Papa, che concluderà il convegno «Testimoni digitali» promosso dalla Cei. Chiuse le iscrizioni al convegno, con una massiccia adesione da tutta Italia. Sabato è in programma, prima dell'intervento del Santo Padre, una tavola rotonda con padre Federico Lombardi; Marco Tarquinio, direttore di Avvenire; Lorella Lei, vice-direttore generale Rai. Gli operatori pastorali di Roma che volessero partecipare all'udienza possono inviare una mail a [ucstro-ma@romasette.it](mailto:ucstro-ma@romasette.it) (fax 06.69886491) con i dati anagrafici completi.



San Girolamo

## San Girolamo, mostra fotografica per i 50 anni

DI GRAZIELLA MELINA

**Il parroco, don Stefano, parla delle risposte della parrocchia al disagio presente nel territorio. Notevole presenza di immigrati. Oggi la visita del cardinale Vallini**

Su una locandina, all'entrata della chiesa, si invitano i fedeli a recuperare vecchie foto. Serviranno per una mostra fotografica allestita per raccontare la storia della comunità e del suo territorio. Compie infatti 50 anni la parrocchia di San Girolamo a Corviale, che oggi accoglie il cardinale Agostino Vallini in visita pastorale. Qui vivono circa 18 mila persone. Eppure «negli anni '60 - ricorda il parroco don Stefano Sparapani - c'erano solo casupole fabbricate per conto proprio da marchigiani e abruzzesi, che lavoravano la terra». Ora il quartiere è in espansione. «La zona storica è invecchiata. Il territorio è però molto vasto: comprende infatti anche una parte del Trullo. Il ricambio generazionale c'è», prosegue don

Stefano, anche se «ormai gli affitti sono molto cari e i giovani vanno a vivere verso il mare». Molti gli immigrati: «Vengono da Perù, India, Sri Lanka. Sono integrati. Lavorano per lo più nell'edilizia. Molti fanno gli infermieri. Alcuni vivono anche la realtà parrocchiale, in vari ambiti». Una comunità in espansione, dove il vero problema è semmai «quello del disagio. La società produce sempre di più persone psicologicamente fragili che sono un po' abbandonate - spiega don Stefano -». Ci sono situazioni di solitudine non supportata dal tessuto familiare e sociale. La famiglia stessa spesso è isolata. Mancano gli ammortizzatori sociali del vicinato. C'è, insomma, la fatica del vivere. Disagio sociale e spesso anche economico, al quale la parrocchia cerca di dare risposte concrete. Per esempio attraverso il centro d'ascolto

Caritas. «Vengono da noi sia italiani che stranieri - riferisce la responsabile Lucilla Ferraro -. Distribuiamo pacchi di viveri e indumenti ma qualcuno viene anche solo per parlare». Il centro, nel quale si alternano 5 volontari, è aperto martedì e venerdì dalle 9 alle 12. Un altro gruppo di 10 volontari fa servizio nella residenza sanitaria assistenziale «Conviale». Altri danno una mano nella Casa Famiglia La Tenda. L'impegno gratuito verso chi ha bisogno a San Girolamo coinvolge anche i 50 giovani dei tre gruppi parrocchiali - «dalla prima media all'università», racconta Marzia Fioravanti -, alcuni dei quali impegnati in esperienze di servizio stabile con la vicina Opera Don Guanella. «Poi c'è anche l'Oratorio calcio - prosegue don Stefano - un cammino di catechesi che seguono circa in cento». Gli anziani invece animano il gruppo

Amicizia, con attività ricreative e culturali. Ancora, circa 40 tra giovani e adulti fanno parte del coro, mentre il gruppo Equoqua si dedica alle tematiche equo-solidali. Notevole l'attenzione alla liturgia e alla preghiera, come sottolinea Domenico Principe, diacono permanente dal 2007. «Seguo la formazione per la cresima - dice - e con mia moglie faccio parte del gruppo famiglie, che raccoglie 20 coppie». Poi c'è il gruppo di Gesu Risorto, quello di Padre Pio e degli Adoratori. «Una volta all'anno però fermiamo tutto», precisa don Stefano. E ci si dedica tutti insieme alla preghiera e all'approfondimento biblico. È la «settimana comunitaria», che quest'anno coincide con i festeggiamenti per il cinquantesimo della parrocchia e che si chiude oggi con la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Vallini.

## liturgia

### Venerdì una Messa per le vittime del Cile

A un mese dal terremoto che ha colpito il Centro Sud del Cile, con oltre 700 morti e innumerevoli danni materiali, venerdì 26 alle 18 nella basilica di Santa Maria Maggiore, il cardinale Angelo Sodano, decano del Collegio Cardinalizio, presiede una Messa di suffragio per tutte le vittime. «Ho la certezza - afferma l'ambasciatore del Cile presso la Santa Sede, Pablo Cabrera Gaete - che la Messa voluta fortemente dal cardinale Law, arciprete della basilica, costituisca un momento di preghiera irrinunciabile. Prevista la partecipazione di tutte le comunità cilene e latino americane presenti nella Capitale.

Oggi colletta diocesana per la riqualificazione della struttura di via Marsala visitata dal Papa. Le altre iniziative previste dalla Caritas romana

# Settimana della carità: la raccolta per l'ostello



DI ALBERTO COLAIACOMO

«Abbiate sempre davanti ai vostri occhi e nel vostro cuore l'esempio di Gesù, che per amore si fece nostro servo e ci amò fino alla fine». È l'augurio di Papa Benedetto XVI pronunciato durante la visita all'ostello «Don Luigi Di Liegro» del 14 febbraio scorso, che ha guidato la riflessione degli operatori della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali durante la Quaresima di carità. «Un periodo molto ricco di iniziative, in cui l'equipe della Caritas diocesana ha potuto incontrare le prefetture e le parrocchie nell'ambito della verifica pastorale sulla testimonianza della carità», ricorda il direttore della Caritas, monsignor Enrico Feroci. «Incontri partecipati, che hanno suscitato grande attenzione e da cui sono scaturite riflessioni

veramente costruttive. Da questo lavoro, insieme a quanto emergerà dai lavori di verifica, potremo programmare per il futuro l'impegno della diocesi sulla carità». Monsignor Feroci si dice molto soddisfatto anche per gli incontri con i parroci «che hanno potuto confrontarsi sulla pastorale della carità nei luoghi della solidarietà, la mensa, la Cittadella della solidarietà, il poliambulatorio». Giunti alla conclusione di questo percorso, nell'ultima settimana di Quaresima - quella che la Chiesa italiana dedica alla carità -, la diocesi propone una serie di appuntamenti e incontri. Iniziando da oggi, quando in tutte le chiese di Roma si svolgerà la colletta per finanziare la riqualificazione ed il restauro dell'ostello «Don Luigi Di Liegro» alla Stazione Termini. Si tratta di un'opera importante a cui ha dato inizio il Santo Padre e che vede impegnati insieme alla Chiesa di Roma anche istituzioni e aziende. La

preparazione alla Pasqua vedrà anche momenti di preghiera: si è svolta venerdì scorso una Via Crucis con i detenuti dei quattro istituti di Rebibbia mentre venerdì 26 saranno i residenti ed i volontari delle case famiglia per malati di Aids di Villa Glori a organizzarne una all'interno del parco paroliolo, in collaborazione con le parrocchie della sesta prefettura. Sempre i residenti di Villa Glori proporranno per il 30 marzo al Gran Teatro l'antemprima dello spettacolo «Figli di... un Padre Misericordioso», una rivisitazione della parabola del Padre buono per una riflessione sul tema del perdono. Da quest'anno inoltre si celebreranno anche le liturgie del triduo pasquale per tutti gli ospiti dei centri Caritas (ostelli, mense e comunità) presso la cappella di Santa Giacinta a Ponte Casilino. Momento forte sarà però il

prossimo 25 marzo quando la diocesi di Roma incontrerà il Santo Padre in piazza San Pietro per ricordare il 25° anniversario della Giornata mondiale della gioventù. «Un evento - spiega monsignor Feroci - dedicato ai giovani e a quelli che giovani sono stati e che hanno partecipato ai raduni che in questo quarto di secolo si sono svolti in tutto il mondo. Molti di loro, ora operatori o volontari della Caritas, hanno maturato la scelta del servizio proprio grazie alle esperienze entusiasmanti e intense che hanno condiviso con i coetanei». La partecipazione alla manifestazione di San Pietro, spiega il direttore, «sarà un modo davvero unico per concludere il cammino quaresimale, iniziato insieme a Papa Benedetto XVI con la visita all'ostello».



## memoria

### Le celebrazioni per ricordare l'arcivescovo Oscar Romero

Mercoledì 24 a Roma verrà ricordato il trentennale della scomparsa del vescovo salvadoregno Oscar Romero, assassinato mentre celebrava Messa, per il suo impegno con i poveri. Nella parrocchia di San Giuseppe Moscati a Cinecittà è in programma per il 20 una Messa di suffragio presieduta da padre Camillo Maccise. Il giorno dopo, giovedì 25, dalle 17, conferenza e spettacolo teatrale a Palazzo Valentini (via IV novembre 119). Ancora, tra gli appuntamenti organizzati per questo trentennale, venerdì 26 è in calendario una celebrazione eucumenica alle 19 nella chiesa di san Marcello al Corso. Sabato infine, alle 17, la parrocchia di san Frumenzio, ospita un convegno a cui seguirà una serata conviviale.

## solidarietà

«Figli di... un Padre misericordioso» è lo spettacolo teatrale che il prossimo 30 marzo metteranno in scena al Gran Teatro i residenti delle tre case famiglia per malati di Aids di Villa Glori della Caritas diocesana. Lo spettacolo è una rivisitazione della parabola del Padre buono per una riflessione sul tema del perdono. I residenti di Villa Glori interpreteranno le loro esperienze vissute ai margini della società sperimentando i lati oscuri e drammatici dell'esistenza e il lento e sofferto cammino di riscatto. La pièce

### Villa Glori, spettacolo al Gran Teatro

teatrale è frutto del lavoro di un laboratorio promosso dalla Caritas come strumento terapeutico, formativo e di sperimentazione creativa nell'ambito delle attività proposte ai malati. Il primo lavoro teatrale è stato lo spettacolo «La vita che passione», messo in scena dal 2000 al 2007 in alcuni importanti teatri romani e in «turnées» nelle scuole, nelle parrocchie e nel carcere di Rebibbia. Il teatro, spiega Massimo Raimondi, responsabile della Casa di Villa Glori, «è uno dei modi con cui i ragazzi cercano di far conoscere la loro storia partendo dalla malattia,

mostrando come il problema dell'Aids solo per metà è costituito da un virus: l'altra metà, forse la più dolorosa, è lo stigma sociale che lo accompagna, portatore di una sofferenza psicologica e spirituale spesso più devastante di quella fisica». Per il debutto del nuovo spettacolo «Figli di... un Padre Misericordioso» è stato scelto il Gran Teatro: tremila i posti a disposizione con biglietti di vari ordini (10, 15, 20 euro). L'incasso sarà devoluto alla campagna «Un cuore in stazione» per la riqualificazione dell'ostello «Don Luigi Di Liegro». (Alb. Col.)



# Un nuovo centro per i bambini autistici

**A Primavera l'iniziativa di «Dopo di Noi», Bambini Gesù e Opera don Calabria**

DI MARTA ROVAGNA

In quattro piccole stanze i bambini autistici fanno terapia. Accanto due grandi ambienti, il play room, dove possono giocare: in una con giochi «strutturati», costruzioni, puzzle, carta e colori; l'altra per riposarsi e volare con la fantasia. L'ambiente è rilassante, tutte le stanze hanno pareti color crema e mobili colorati a misura di bambino. È questo lo spazio del nuovo centro italiano per i bambini autistici, inaugurato martedì mattina e nato dalla collaborazione tra la fondazione Handicap Dopo di Noi,

l'ospedale pediatrico Bambin Gesù e l'Opera don Calabria, a Primavera, nella quale è in corso la nuova struttura. Saranno 36 le famiglie con figli autistici che saranno seguite e supportate nel nuovo centro, ideato proprio per venire concretamente incontro alle esigenze delle famiglie con figli affetti dallo spettro autistico. «La struttura è attiva da due settimane - spiega il presidente della Fondazione «Dopo di noi», Alberto Zuliani - e abbiamo voluto inaugurarla per ufficializzare la nascita del primo centro specializzato per i bambini autistici. Fondamentale infatti è che, accanto alla diagnosi precoce, si crei un percorso di terapia serietà per lavorare sui piccoli». Il centro prevede un trattamento precoce sui bambini autistici e una full immersion formativa per le famiglie dei bimbi, nuclei familiari che non saranno solo di Roma ma anche del resto d'Italia. Nel centro, infine,

sarà svolta anche attività di ricerca, con scambio di studi e competenze sia a livello nazionale (con l'ospedale Brotzu di Cagliari) che a livello internazionale. «Oggi siamo in grado di diagnosticare questa patologia - sottolinea il presidente dell'ospedale pediatrico, Giuseppe Profitti - ma bisogna potenziare e in tal senso questo centro è meritorio, l'aspetto della risposta alla patologia, che non può essere data solo in ospedale, perché ha bisogno di un intervento integrato». La diagnosi entro i 24 mesi di vita infatti, dimostrano gli studi più recenti, permette «un recupero enorme delle capacità dei bambini». Soddisfatti dell'iniziativa anche fratelli Giuseppe Brunelli, direttore dell'Opera don Calabria, che spiega come «i nostri padroni di casa sono proprio questi bambini che sentiamo adesso gridare nelle stanze qui vicino. È per loro - conclude - che abbiamo aperto le porte, per fare «casa»

### Mass media e giustizia: un dibattito all'Università Salesiana

Qual è il rapporto tra i media del nostro Paese e la giustizia? Se ne discuterà giovedì prossimo, 25 marzo alle 17, all'Università Pontificia Salesiana (nella foto), in una tavola rotonda che vedrà la presenza tra gli altri del presidente di Libera, Don Luigi Giotti, del direttore editoriale de «Il Tempo», Roberto Arditti, e del presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Luca Palamara. L'incontro, organizzato dall'Ucsi Lazio, da Famiglia



Cristiana e dall'Ups, apre un seminario di tre giorni, un'occasione preziosa per approfondire un argomento di stretta attualità. Per la partecipazione al seminario è obbligatoria l'iscrizione, che sarà possibile entro la giornata di domani. Per informazioni: elidemaltese@gmail.com

libri

L'ineludibile questione di Dio

Per questo mi sembra che, in termini di riflessione, sia storicamente impossibile discutere del profondo cambio di civiltà cui stiamo assistendo...

mondo, Darwin, Nietzsche, Marx e Freud sembravano aver detto la parola fine sugli interrogativi dell'uomo, ogni cosa era spiegata in termini di materia, impulso animale, economia...

a dire la lettura distorta di elementi importanti della cultura neotomistica, come Pirandello, cui veniva attribuito un nichilismo che egli coglieva nella cultura del periodo ma che non teorizzava.

«L'ineludibile questione di Dio», di Pietro Barcellona e Francesco Ventorino, Marietti, pp. 182, 18 euro

arte



Al Museo Napoleonico una mostra dedicata a Charlotte Bonaparte, nipote di Napoleone, amica di artisti e artista lei stessa.

Scoprire Charlotte, una principessa artista

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Sospese mercoledì le udienze del cardinal vicario per i sacerdoti - Esercizi spirituali ai Santi Marcellino e Pietro Terra Santa in primo piano a Santa Francesca Romana - Profili di santità al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II

celebrazioni

FESTA DEI FIGLI SPIRITUALI DI GIOVANNI PAOLO II A SANTA MARIA DEGLI ANGELI. Festa del movimento «Gruppi di preghiera figli spirituali di Giovanni Paolo II»...

incontri

NUOVI MODELLI DI FAMIGLIA: SE NE PARLA A SAN ROBERTO BELLARMINO. Domani alle 20.45 nella sala Sant'elisabetta...

COLLOQUIO SUI SACERDOTI A SANT'AGNESE. Domani alle 21 nella parrocchia di Sant'Agnese (via Nomentana 349)...

ESERCIZI SPIRITUALI AI SANTI MARCELLINO E PIETRO. Un ciclo di esercizi spirituali è in programma nella parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro (via Labicana 1)...

FESTA DELL'ATENEO PONTIFICIO REGINA APOSTOLORUM. Mercoledì a partire dalle 10.30 al Regina Apostolorum (via degli Aldobrandeschi 190)...

PREPARAZIONE ALLA PASQUA PER IL CIRCOLO SAN PIETRO. Mercoledì e giovedì, alle 18.30, al Palazzo San Calisto, l'arcivescovo Mauro Piacenza...

LECTIO DIVINA / 1: IL VESCOVO BRANDOLINI NELLA BASILICA LATERANENSE. Ultimo appuntamento con la lectio divina guidata da monsignor Luca Brandolini...

LECTIO DIVINA / 2: PADRE SAVINO CANNONE NELLA PARROCCHIA DELL'ASCENSIONE. «Le beatitudini e i profeti dell'Antico Testamento» è il titolo della lectio divina...

LECTIO DIVINA / 3: STELLA MORRA ALLA PARROCCHIA SANT'ELENA. Venerdì 26 alle 19 nella parrocchia di via Casilina 205...

SERATA CONCERTO ALLA SPIAZZA UN ANNO DOPO IL SISMA DELL'AQUILA. «Dal muro abbattuto ai muri crollati». Questo il tema della serata in programma mercoledì 24...

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DA DOMANI FINO AL 25 MATTINA Partecipa ai lavori del Consiglio permanente della Cei.

MERCOLEDÌ 24 Non riceve i sacerdoti.

GIOVEDÌ 25 Alle ore 19 accompagna i giovani di Roma all'incontro con il Santo Padre...

VEDERDI 26 Alle ore 14.30, al Santuario del Divino Amore, incontra i giovani del Cammino Neocatecumenale.

ECONOMIA E DIGNITÀ DELL'UOMO: UN INCONTRO ALLA SPIAZZA. Il Movimento ecumenico impegnato culturalmente (Meic) organizza una lezione su «Economia e dignità dell'uomo»...

PACE IN TERRA SANTA, SE NE PARLA A SANTA FRANCESCA ROMANA ALL'ARDEATINO. La parrocchia di Santa Francesca Romana (via Luigi Capucci 15) ospita giovedì alle 19.30 una conferenza dal titolo «Terra Santa e tormentata»...

PROFILI DI SANTITÀ CONIUGALE AL PONTIFICIO ISTITUTO GIOVANNI PAOLO II. Secondo appuntamento al Pontificio istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia...

SABATO MARIANO A SANTA MARIA IN VIA LATA. «San Giovanni della Croce e la Vergine Maria» è il titolo dell'intervento che padre Bruno Moriconi (Teresianum) terrà sabato 27 alle 16 nella basilica di Santa Maria in Via Lata...

RIFFLESSIONE SULLA LUSSURIA ALLA CIVILTÀ CATTOLICA. Sabato 27 alle 18 il gesuita Giovanni Cucci, della Civiltà Cattolica, terrà una conferenza su «La lussuria. Una ricerca malata dell'assoluto»...

RIFFLESSIONI SULLA SINDONE / 1: SANTA PAOLA ROMANA. Martedì 23, alle 18, nella parrocchia Santa Paola Romana (teatro Il Girasole, via Elio Donato 48)...

RIFFLESSIONI SULLA SINDONE / 2: ALFONSIANA. Prosegue il ciclo di lezioni «Accanto alla Sindone» presso la pontificia Accademia Alfonsiana (via Merulana 31)...

INCONTRI ALLA GREGORIANA. Martedì alle 17 il reverendo Francis Tiso, del Segretariato per gli affari ecumenici ed interreligiosi della Conferenza dei vescovi cattolici degli Stati Uniti...

SENESCENZA E BIOETICA: SE NE PARLA A SANTA GIOVANNA ANTIDA THOURET. «Focus sulle ragioni della senescenza e della bioetica nel futuro della ricerca e pratica clinica» è il titolo dell'incontro...

IL BATIC, UN INCONTRO ALL'ISTITUTO SALESIANO SACRO CUORE. Prosegue il corso di educazione alla mondialità del Movimento giovanile salesiano del Lazio...

LA VITA DI SAN GIOVANNI VIANNÉY A SANTA MARIA DELLA VITTORIA. Per il ciclo «I ritratti di santi», domani alle 21 nella chiesa di Santa Maria della Vittoria (via XX settembre 17) Giulio Base leggerà la vita del Carito d'Assisi...

PRESENTAZIONE DI LIBRI/1: PADRE CAMISACA ALL'ASCENSIONIUM. «Padre ci saranno ancora sacerdoti nel futuro della Chiesa?» è il titolo del volume di padre Massimo Camisaca...

LA VITA DI SAN GIOVANNI VIANNÉY A SANTA MARIA DELLA VITTORIA. Per il ciclo «I ritratti di santi», domani alle 21 nella chiesa di Santa Maria della Vittoria (via XX settembre 17) Giulio Base leggerà la vita del Carito d'Assisi...

La «Tosca» torna al Teatro dell'Opera di Francesco d'Alfonso ambientata tra Castel Sant'Angelo, Sant'Andrea della Valle e Palazzo Farnese...

«Ambientata tra Castel Sant'Angelo, Sant'Andrea della Valle e Palazzo Farnese, «Tosca» di Giacomo Puccini è un'opera romana per eccellenza, anche perché fu tenuta a bottino proprio al Teatro Costanzi (oggi Teatro dell'Opera) di Roma il 14 gennaio 1900...

Le stazioni quaresimali

Le celebrazioni quotidiane nelle chiese stazionali, che rientrano nell'itinerario del periodo quaresimale e proseguono fino alla Domenica in Albis, si svolgeranno la prossima settimana secondo il seguente calendario...

PRESENTAZIONI DI LIBRI/2: DUE VOLUMI SU SAN FRANCESCO A SANTA MARIA IN ARACOLEI. Venerdì, alle 18, il Santuario dell'Immacolata Concezione di Santa Maria in Aracolei...

PRESENTAZIONI DI LIBRI/3: PIERO SAPIENZA ALLA LEV. Per «I venerdì di Propaganda: temi e autori», il 26 alle 17.30 in programma una conversazione con Piero Sapienza...

SACRA RAPPRESENTAZIONE A GESÙ DIVIN MAESTRO. Nell'area della parrocchia Gesù Divin Maestro e nel parco regionale adiacente, domenica 28 alle 16.30 si svolge la sacra rappresentazione «Passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo in 13 quadri itineranti»...



le sale della comunità

DELE PROVINCE Da mercoledì 24 a domenica 28. V. Delle Province, 41. La prima cosa bella... CARAVAGGIO Da mercoledì 26 a domenica 28. V. Palazzo Valerio, 63. La prima cosa bella... DON BOSCO Martedì 23. V. Palazzo Valerio, 63. La prima cosa bella... SACRAMENTI ancora Giovedì 25 e venerdì 26. Sacramenti ancora Giovedì 25 e venerdì 26. Avator Da mercoledì 24 a domenica 28. V. Palazzo Valerio, 63. La prima cosa bella...

La recensione

La famiglia di Salvatore tra verità e finzione

Nel 2008 avevamo lasciato Gabriele Salvatore (premio Oscar 1991 per «Medterraneo») alle prese con una cupa storia tra sofferanze e vendette in «Come Dio comanda». Lo ritroviamo oggi con il film «Happy family», in sala dal 26 marzo...

La «Tosca» torna al Teatro dell'Opera

che sono tutti malinconicamente suggeriti da Puccini nella partitura. E mai come in quest'opera, musica e libretto sono perfettamente intrecciati: potremmo parlare di «letteratura nelle note» per come è ben descritto il personaggio Tosca. Neri duetti d'amore con Caravattosi c'è grande tenerezza nella musica, c'è passione, ma anche ironia. I particolari timbrici dell'orchestrazione ci fanno sentire poi la preghiera che viene dal profondo del cuore, così come la disperazione, il dolore estremo di Tosca. Perché il grande pubblico ama tanto Tosca? La partitura di Tosca è un quadro in musica. Ci sono molte cose in quest'opera che rientrano nel nostro dire e fare comune, vicine alla nostra contemporaneità: ecco la gigantesca proiezione del genio pucciniano. Nessuno può dire «quest'opera non mi piace». Si può solo rimanere colpiti da quello che si ascolta e da ciò che si vede. Del resto Puccini è un grande ingegnere della musica con il teatro nelle vene. Assistendo ad una recita di Tosca, anche un giovane lontano dalla lirica o un bambino si appassiona, perché tratta tematiche coinvolgenti, che parlano di sentimenti e che suscitano sentimenti. Tosca genera trasporto anche a chi di opera non ne sa niente...

